

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 2 agosto 2019, n. 192

ID_5427. POR – FESR 2014/20 – Asse VI, Azione 6.5. “Interventi di conservazione e tutela degli ambienti umidi e delle dune nel P.N.R. Litorale di Ugento e del R.N.R.O. Litoranea Tarantino Orientale di Manduria”
- **Proponente: Settore LLPP del Comune di Ugento. Valutazione di Incidenza, livello I – fase di screening.**

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C “VINCA agronomico - rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «*Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*”;
- il R. R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015

“Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170)

- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC *“Murgia di Sud Est”* IT 9130005, approvato con DGR 6 aprile 2016, n. 432 (BURP n. 43 del 19-4-2016);
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018. *Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell’art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357”.* (G.U. Serie Generale 9 aprile 2018, n. 82)
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018).

Premesso che:

- con nota prot. n. 5836 del 18/03/2017, acquisita al prot. AOO_089/2781 del 21/03/2017, il Comune di Ugento trasmetteva istanza volta ad acquisire il parere di Valutazione di incidenza relativo all’intervento in oggetto, allegando la documentazione progettuale unitamente a quella prevista dalla D.G.R. n. 304/2006;
- con nota prot. AOO_089/3626 del 11/04/2017, il Servizio scrivente rappresentava l’esigenza di acquisire l’atto di concessione del finanziamento relativo all’intervento in oggetto al fine di definire il corretto assetto delle competenze tenuto conto di quanto disposto dal comma 1 dell’art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 03/07/2012;
- il Comune, con nota proprio prot. n. 0018792 del 19/09/2018, acquisita agli atti di questa Sezione al n. di prot. AOO_089/8792 del 19/09/2018, e perfezionata successivamente con la trasmissione degli elaborati tecnici avvenuta con pec in atti ai prot. n. 10453, n. 10454 e n. 10458 dell’01.10.2018, reiterava la suddetta istanza relativamente al medesimo progetto *“finanziato con determinazione n. 63 del 04/04/2018 del Dirigente della Sezione Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia”*;
- questo Servizio, con nota prot. AOO_089/11625 del 31-10-2019, a seguito di una preliminare disamina della predetta documentazione, comunicava al Comune proponente la necessità di produrre le seguenti integrazioni:
 - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323, cod. 3120, intestato a “Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali”), pena il mancato avvio dell’istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge;*
 - *dichiarazione sostitutiva ex art. 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii resa dal RUP circa l’importo di progetto ovvero evidenza dello stesso, ai fini della quantificazione degli oneri istruttori;*
 - *copia dei documenti di identità del RUP e del tecnico progettista;*
 - *documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all’Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006” – fase di screening o valutazione appropriata;*
 - *specifiche informazioni delle opere di progetto in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*

- copia del verbale del tavolo negoziale tenutosi in data 05/12/2017 tra la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Comune di Ugento per il progetto in parola;
- relazione descrittiva degli interventi proposti comprensiva del dimensionamento dei manufatti (staccionate, ecc.) e delle modalità di esecuzione delle opere (mezzi, aree di cantiere, ecc.);
- parere di valutazione di incidenza rilasciato sia dal Comune di Manduria in qualità di Ente gestore della RNOR "Litorale Tarantino Orientale" che dal medesimo Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del PNR "Litorale di Ugento", al fine di porre in atto quanto previsto dall'art. 6 c.4 della LR 11/2001 e sS.mm.ii.;
- con riferimento all'intervento previsto in corrispondenza del litorale tarantino, parere di compatibilità al PAI rilasciato dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, al fine di porre in atto quanto previsto dall'art. 6 c.4bis) della LR 11/2001;
- quindi, con nota proprio prot. n. 0007018 del 06/06/2019, acquisita in atti al prot. AOO_089/6917 del 06-06-2019, l'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, notificava il parere di competenza;
- con nota proprio prot. n. 14881 del 03-07-2019 in atti al prot. n. AOO_089/8159 del 04-07-2019, il RUP del Comune di Ugento trasmetteva la documentazione integrativa, ivi compresi i pareri rilasciati dal Comune di Manduria in qualità di Ente gestore della RNOR "Litorale Tarantino Orientale" e dal medesimo Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del PNR "Litorale di Ugento", al fine di porre in atto quanto previsto dall'art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, emerge che l'intervento proposto concorre al finanziamento di cui all'avviso pubblico avente ad oggetto l'invito a manifestare interesse per la realizzazione di progetti di intervento rientranti nell'Asse VI - Azione 6.5 del POR-Puglia 2014-2020 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina", emanato con Atto n. 493 del 20 dicembre 2016 (BURP n. 9 del 19.01.2017) della Dirigente della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia;

Si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Sulla scorta della documentazione progettuale integrativa, trasmessa con nota prot. AOO_089/8159 del 04-07-2019, comprensiva delle relative informazioni in formato shapefile, georeferenziati nel sistema di riferimento WGS 1984 - UTM fuso 33N, emerge la proposta, da parte del Comune di Ugento, di promuovere una serie di interventi, d'ingegneria naturalistica *in primis*, volti alla ricostituzione ed alla tutela e conservazione della biodiversità presente in un tratto di costa in località "Salina dei Monaci" in agro di Manduria (TA) ed alla rinaturalizzazione delle sponde del Bacino Ulmo in agro di Ugento.

Si riporta di seguito uno stralcio di quanto descritto nell'elab. "02_Relazione dettagliata.pdf" circa gli interventi a farsi:

- "Salina dei Monaci", agro di Manduria (TA)

"(...)

- Fornitura e posa in opera di **barriera in legno (...)**, costituita da pali verticali in legname di castagno (\emptyset cm 10-12, altezza m 1,2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 0,70, posti a distanza uno dall'altro a 0,20 m e da un palo in legname di castagno orizzontale (\emptyset cm 12) posto alla sommità della barriera, tale da costituire un unico blocco. (...). La barriera ha la funzione di impedire la fruizione antropica delle aree adiacenti alla salina, in modo da salvaguardare gli habitat ivi presenti 1150* "Lagune costiere", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e Termo atlantici", 2260 "Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto lavanduletalia. Il manufatto consentirà, inoltre, di ridurre sensibilmente l'azione

di disturbo antropico esercitata a carico dell'avifauna limicola presente nella Salina. L'intervento è da eseguirsi al margine del sentiero naturalistico, lato salina, per una lunghezza complessiva di ml 561,00.

- Realizzazione di **n° 1 punto di avvistamento dell'avifauna** formato da una palizzata in legno lunga circa 16 m, formata da pali verticali in legname di castagno (\varnothing cm 12-14, altezza palo m 3,0) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1,0 e posti l'uno a fianco all'altro allo scopo di realizzare un punto di avvistamento dell'avifauna presente nella salina. (...) Tale palizzata presenterà delle feritoie a diverse altezze in modo da garantire un'ottimale visione della salina a tutti i fruitori, anche ai diversamente abili. (...).
- Fornitura e posa in opera di **staccionata in legno** di castagno impregnato con sali minerali e scortecciato, (...). I montanti verticali dovranno essere infissi nel terreno per almeno 80 cm (...). Il manufatto rispecchia le stesse caratteristiche costruttive della staccionata già presente in loco, posizionata lungo il percorso naturalistico, lato mare. L'intervento è da eseguirsi al margine del sentiero naturalistico, lato salina, per una lunghezza complessiva di ml 833,00, a protezione della vegetazione ormai sviluppata facente parte dell'habitat 2260 "Dune con vegetazione di Sclerofille dei Cisto Lavanduletalia" schermante la Salina.
- Realizzazione di **n° 1 isolotto per la nidificazione** dell'avifauna limicola, di forma tronco piramidale, avente: una base maggiore di 15,00 x 6,50 m; una base minore di 10,00 x 1,50 m; altezza di 0,70 m. (...) mediante l'apporto nella parte centrale di pietrame calcareo avente una pezzatura media di circa 20-30 cm; la faccia vista della scarpate, per uno spessore di circa 10-20 cm, nonchè la parte sommitale dell'isolotto, è da ricoprirsì con pietra di fiume avente una pezzatura di 8-10 cm. L'area destinata alla nidificazione, della superficie di circa 15 mq avente uno spessore di 15,00 cm, uscente fuori dal pelo dell'acqua anche in occasione di alta marea, è da realizzarsi mediante apporto di materiale tufaceo del tipo misto cava. Al fine di consentire all'avifauna limicola un facile accesso sull'isolotto, senza la necessità di alzarsi in volo, sono state assegnate alle scarpate del manufatto delle dolci pendenze, dell'ordine del 15-20%. (...).
- Realizzazione di **graticciata** alta fuori terra 0,40 metri, costituita da paletti di castagno della lunghezza di 1,20 metri, con diametro 6-8 cm, infissi nel terreno per circa 0,80 metri e posizionati con un interasse di 0,50 metri tra un palo e l'altro. I pali sono intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale, in modo da formare una barriera uscente dal terreno circa 0,4 metri. A monte della barriera, a ridosso della stessa, è stata prevista la posa di una biostuoia in fibra di cocco, a maglie sottili, al fine di impedire lo scivolamento a valle della sabbia attraverso le verghe. Dopo aver eseguito un leggero accostamento della sabbia vicino alla barriera stessa, realizzando una piccola piazzuola, si provvederà alla messa a dimora di elementi erbacei e/o arbustivi a seconda dell'habitat in cui viene posizionata (Figura 32). Tale opera di ingegneria naturalistica è stata prevista sulle curve di livello delle dune mobili e o parzialmente consolidate, al fine di interrompere la pendenza e consentire una protezione delle giovani piantine messe a dimora dall'azione dell'aerosol marino. La lunghezza complessiva delle graticciate risulta essere pari a 2.494,00 metri.
- Prelievo e moltiplicazione delle essenze erbacee autoctone delle zone umide retrodunali (cespi e/o rizomi), dallo stesso sito o da stazioni simili vicine segnalate dall'Ispettorato Forestale. Il materiale di propagazione una volta prelevato va stoccato in loco in appositi vivai temporanei (vedi Figura 33). La quantità di cespi previsti, da utilizzarsi negli interventi di restauro vegetazionale dell'habitat 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e Termoatlantici (Sarcocornietea fruticosi)", risulta essere pari a 2.169 elementi erbacei.
- Realizzazione nella zona prive di vegetazione, rappresentate da alcuni varchi di accesso alla salina, di gruppi di elementi erbacei perenni con elementi edificatrici dell'habitat 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)", ottenuti mediante messa a dimora di n. 3 cespi per mq, precedentemente prelevati dallo stesso sito o da stazioni simili vicine segnalate dall'Ispettorato Forestale. L'intervento è da eseguirsi su una superficie di mq 723,00.
- Realizzazione, nelle zone prive di vegetazione, di gruppi di elementi arbustivi autoctoni, tipici degli habitat 2260 "Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia" e 2250* "Dune costiere con Juniperus spp.", mediante messa a dimora di 1 elemento arbustivo per mq, la cui fornitura è da effettuarsi presso vivai appositamente accreditati alla produzione di piante forestali. L'intervento è da eseguirsi su una superficie

complessiva di mq 5.997,00, di cui: mq 4.799,00 interessano i cordoni dunali compresi tra la battigia e il sentiero naturalistico, da restaurare con messa a dimora di arbustivi autoctoni, tipici degli habitat 2260 e 2250*; i restanti mq 1.198,00 sono rappresentati dalle aree ubicate tra il sentiero naturalistico e la salina, quest'ultime aree da restaurare con messa a dimora di arbustivi autoctoni, tipici dell'habitat 2260.

- Fornitura e posa in opera di **n° 2 tabella interpretative** inerente 'intervento e le peculiarità dell'area, (...).
 - Fornitura e messa in opera di **n° 3 bacheche divulgative** (...).
 - Fornitura e posa in opera di **n° 1 capanno per il birdwatching** con la funzione di consentire un facile avvistamento dell'avifauna limicola presente nello specchio d'acqua della Salina senza arrecare alcun disturbo alla stessa. (...)
 - Nuova muratura a secco per chiusura varco di accesso al percorso naturalistico ai veicoli a motore. Il manufatto è da realizzarsi mediante fornitura e posa in opera di pietrame a secco calcareo. A tal riguardo, si evidenzia che la volumetria della muratura prevista in progetto risulta essere pari a mc 4,46.
 - Fornitura e messa in opera di **n° 3 panchine senza schienale**, con struttura e seduta in pino impregnato in autoclave sottovuoto, lunghezza cm 180, altezza cm 45, predisposte per l'ancoraggio al suolo, (...).
 - Fornitura e posa in opera di **n° 3 Cestini portarifiuti**;
- (...)

In coerenza con il verbale del tavolo negoziale di cui in premessa, il progetto prevede, infine, la chiusura di un varco dunale, utilizzando la biomassa spiaggiata come riempimento, e le tecniche di ingegneria naturalistica di cui ai punti precedenti, per il restauro vegetazionale degli habitat 2250* e 2260. Lo spostamento e l'accumulo delle biomasse vegetali saranno realizzati secondo le modalità previste dalle "Linee Guida per la Gestione delle Biomasse Vegetali Spiaggiate" redatte da Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia e ARPA Puglia e approvate con Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Demanio e Patrimonio n. 229 del 22/06/2015."

- Bacino Ulmo, agro di Ugento:

"Interventi di progetto da realizzare negli Habitat 1150*, 1410, 1420.

- Al fine di eseguire la rinaturalizzazione delle sponde del bacino "Ulmo", nonché dei due tratti di canale versanti le acque nello stesso bacino, risulta necessario eseguire la demolizione degli attuali argini in pietrame con coronamento in cls. (...). L'intervento in esame interesserà le sponde del bacino "Ulmo", nonché quelle dei due canali riversanti le acque nello stesso bacino, per una lunghezza complessiva di **775,00 m**. Il materiale derivante dall'operazione di demolizione delle sponde, pari a **mc 713,00**, è da trasportarsi e smaltirsi in apposita discarica autorizzata.
- In prossimità delle sponde dei due canali collegati con il bacino "Ulmo" è stata prevista la realizzazione di una barriera spondale in verticale, (come da tipologia A), le cui 8 fasi costruttive sono di seguito riportate. Il manufatto è costituito da 2 cilindri in rete di fibra di cocco (o in fibra sintetica) riempiti con fibra di cocco a formare dei rulli aventi un diametro di cm 30 e di lunghezza da 3,00 a 6,00 m, disposti parallelamente alla sponda e sovrapposti fra loro. I due rulli sono sovrapposti ad un gabbione basale cilindrico (diametro 60 cm) in rete metallica a doppia torsione a maglie esagonali riempito con pietrame. I tre cilindri sono ancorati al terreno mediante legature a tondame in legno di castagno o resinosa avente diametro di 18-20 cm, disposto su una fila esterna ai rulli ed infisso verticalmente nel terreno per una profondità pari a circa due terzi della lunghezza del palo. Tra i rulli e la sponda verrà posto in opera un telo in non tessuto misto sintetico naturale. Lo spazio fra i rulli e la sponda sarà riempito con culmi di cannuccia di palude e da materiale inerte di riporto e terreno vegetale, il materiale vivo dovrà essere messo a dimora anche sotto forma di talee tra i due rulli in fibra di cocco, in numero di 10 culmi per ml di sponda. L'intervento consentirà di conseguire la rinaturalizzazione delle sponde dei due canali. **La lunghezza complessiva di tale barriera spondale risulta essere pari a 319 metri.**
- In sostituzione dell'attuale argine, in prossimità delle sponde del bacino "Ulmo", è stata prevista la realizzazione di una barriera spondale verticale (come da tipologia B, Figura 40), le cui differenze costruttive rispetto alla tipologia A sono di seguito riportate. L'intervento prevede la messa in opera di 1 cilindro in rete di fibra di cocco (o in fibra sintetica) riempito con fibra di cocco a formare un rullo di diametro di cm

50 e di lunghezza da 3,00 a 6,00 m, disposto parallelamente e parzialmente sovrapposto ad un gabbione cilindrico (diametro 60 cm) in rete metallica a doppia torsione a maglie esagonali riempito con pietrame. I due cilindri sono da ancorarsi al terreno mediante legature a tondame in legno di castagno o resinosa avente diametro di 18-20 cm, disposto su una fila esterna ad ogni singolo rullo ed infisso verticalmente nel terreno per una profondità pari a circa due terzi della lunghezza del palo. I pali devono avere una lunghezza di circa 3 metri e distanti 1 m l'uno. Tra i rulli e la sponda verrà posto in opera un telo in non tessuto misto sintetico naturale. Tale barriera è da realizzarsi lungo le sponde del bacino "Ulmo", al fine di consentire la rinaturalizzazione delle stesse. **La lunghezza complessiva di tale barriera risulta essere pari a 576,00 metri.**

- Ricostituzione dell'habitat "Comunità riparia" nelle aree ubicate ai margini delle sponde dei due canali riversanti le acque nel bacino "Ulmo", nonché in quelle limitrofe alle sponde dello stesso bacino. L'intervento consiste nella messa a dimora, come specificato nello schema 1 degli appositi elaborati progettuali, di elementi erbacei perenni (cespi) appartenenti alle specie degli habitat 1410 e 1420. I cespi sono da ottenersi da materiale recuperato dalle sponde oggetto di demolizione (Figura 41) o da stazioni similari vicine. Il materiale prelevato e moltiplicato, prima di essere messo a dimora, verrà posizionato in appositi vivai temporanei da realizzarsi in prossimità delle aree oggetto d'intervento. L'intervento è da realizzarsi mediante la messa a dimora di numero 3 cespi per mq. La quantità di cespi e o colmi previsti, da utilizzarsi negli interventi di restauro vegetazionale, risulta essere pari a **7.013 elementi** erbacei perenni. Prima dell'esecuzione dell'operazione di messa a dimora dei cespi risulta necessario posizionare sulle aree da rinaturalizzare una biorete in fibre naturali (iuta) a funzione antierosiva, da fissare al terreno con picchetti in legno. La ricostituzione dell'habitat "Comunità riparia" interesserà una superficie di circa **2.337,00 mq.**

Descrizione del sito d'intervento

Gli interventi in progetto ricadono in agro di Manduria, al Fg. 145, particelle 28, 38 e 246 (carreggiata della ex strada provinciale dismessa) e in agro di Ugento, Fg 97 - Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi (elab. "format proponente").

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

Litorale tarantino:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP -Territori costieri (300m)
- BP -Territori contermini ai laghi (300m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Torre Colimena")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: *Tavoliere Salentino*;
Figura territoriale: *Le Murge tarantine*.

Bacino ulmo:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP – Aree umide

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Litorale di Ugento”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre*;
Figura territoriale: *Le serre ioniche*.

Gli interventi previsti ricadono altresì nel perimetro della RNOR “*Litorale Tarantino Orientale*” ed in quello del PNR “*Litorale di Ugento*”.

Le aree interessate dai lavori sono connotate, in base al PAI dell’Autorità di Bacino della Puglia, attuale Distretto Idrografico dell’Appennino meridionale, da elevata pericolosità idraulica e da pericolosità geomorfologica media-moderata.

Le superfici oggetto di intervento rientrano nella ZSC “Torre Colimena” (IT9130001) e nella ZSC “Litorale di Ugento” (IT9150009), caratterizzate rispettivamente, in base al relativo formulario standard¹ cui si rimanda per gli approfondimenti in ordine alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, dalla presenza dei seguenti habitat:

cod. IT9130001:

1120* “*Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)*”, 1150* “*Lagune costiere*”, 1210 “*Vegetazione annua delle linee di deposito marine*”, 2250* - *Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)*, 6220* - “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*”, 9340 – “*Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia*”;

cod. IT9150009:

1120* “*Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)*”, 1210 “*Vegetazione annua delle linee di deposito marine*”, 2240 - *Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua*, 2250* - *Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)*, 2270 “*Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster*”, 5330 “*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*”, 8210 “*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*”.

Secondo la documentazione agli atti, nell’area di intervento sono stati rilevati i seguenti habitat di cui si fornisce una sintetica descrizione desunta dall’allegato 1 al R.R. 6/2016, rinviando per gli eventuali approfondimenti al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (<http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>):

1150*: Questo tipo di habitat prioritario è rappresentato da corpi idrici con acque lentiche o debolmente fluenti, poco profonde; può trattarsi di: 1) Stagni o laghi separati dal mare da un cordone dunale; 2) Depressioni carsiche inondate; 3) Bacini di bonifica. La salinità varia da acque salmastre ad iperaline, ed è generalmente soggetta ad oscillazioni stagionali. Le comunità vegetali possono essere costituite da praterie sommerse ascrivibili alle classi *Charetea fragilis*, *Cystoseiretea*, *Ruppiaetea maritima*, *Potametea pectinati* e *Zosteretea marinae*;

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9120007.pdf

1410: Questo tipo di habitat è caratterizzato da substrati umidi, inondati da acque salmastre per periodi medio-lunghi e con una componente sabbiosa presente in percentuali medio-alte. È un tipo di habitat costiero, colonizzato da giuncheti e praterie inquadrabili, in maggioranza, nell'ordine *Juncetalia maritimi*. Il termine pascoli inondati mediterranei rimanda all'antico uso di questo habitat per gli scopi dell'allevamento. In passato era anche comune la pratica della raccolta dei giunchi per la produzione di manufatti intrecciati;

1420: Questo tipo di habitat è caratterizzato da substrati di tipo argilloso o limoso, salati, umidi, soggetti a forti oscillazioni stagionali del livello idrico. È un tipo di habitat costiero, colonizzato da comunità di piante perenni crassulente, quali le salicornie dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum* (classe *Sarcocornietea fruticosae*);

2250*: È un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da comunità forestali dominate da ginepri, in particolare *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e, con frequenza minore, anche *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata*. Si sviluppa nelle aree sommitali dei sistemi dunali, in una posizione più interna rispetto a quella occupata dal tipo di habitat 2120. Questo tipo di habitat offre servizi ecosistemi fondamentali in termini di stabilizzazione delle dune, formazione dei suoli e biodiversità. Le specie alloctone sono frequenti a causa soprattutto degli inadeguati interventi di riforestazione condotti nel secolo scorso.

2260: Si tratta di un tipo di habitat caratterizzato da substrato sabbioso, stabilizzato, asciutto. Si sviluppa nelle aree interne dei sistemi dunali, sottoposte ad incendio, al pascolo o ad altre forme di perturbazione. È colonizzato da comunità arbustive di vario tipo, ascrivibili (limitatamente al territorio pugliese) alle alleanze *Cisto cretici-Ericion manipuliflorae*, *Cisto eriocephali-Ericion multiflorae* e, nel caso delle formazioni più evolute, *Juniperion turbinatae*.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come definiti nell'all. 1 del R.R. 12/2017 per le ZSC in questione:

- Regolare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi e allo strascico, per la conservazione degli habitat (1120*, 1170) e delle specie marine di interesse comunitario;
- Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna ai corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420, 3150 e 3260 e degli Anfibi e Rettili di interesse comunitario;
- Regolare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali, con particolare riferimento alla gestione delle "banquettes" di *Posidonia oceanica*;
- Promuovere e regolare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220*;
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae;
- Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge, cordoni dunali con particolare riferimento alla gestione delle "banquettes" di *Posidonia oceanica*;
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Preso atto che:

- ✓ con nota proprio prot. n. 353030 del 26/10/2018, in atti, il Comune di Manduria, in qualità di Ente gestore della RNOR "Litorale Tarantino Orientale", rilasciava il proprio parere favorevole con prescrizioni all'intervento proposto;
- ✓ il Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del PNR "Litorale di Ugento", con nota proprio prot. 4937 del 7/3/2019, in atti, esprimeva parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione degli interventi proposti;
- ✓ con nota proprio prot. n. 0007018 del 06/06/2019, acquisita in atti al prot. AOO_089/6917 del 06-06-2019, l'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, esprimeva il proprio parere

di compatibilità al PAI, a seguito del quale, relativamente alle opere progettuali previste nel comune di Manduria (TA) e ricadenti in aree delimitate come "Alta Pericolosità Idraulica (AP)" e "Pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)", sono state effettuate le seguenti modifiche progettuali (elab. elab. "02_Relazione dettagliata.pdf"):

- la realizzazione della torretta di avvistamento dell'avifauna avverrà in area non interessata da perimetrazioni del PAI ed in particolare verrà collocata presso l'ingresso ovest della salina;
- il posizionamento delle bacheche divulgative e delle altre opere minori (tabelle, cestini, panchine) avverrà in aree esterne a quelle classificate ad "Alta Pericolosità Idraulica – AP).

Tali modifiche sono state riportate nella Tavola 8 "Stato di progetto: Planimetria degli interventi – R.N.R.O. Litorale Tarantino Orientale – Adeguamento alle prescrizioni del verbale della seduta negoziale ed al parere rilasciato dall'Autorità di Bacino".

Evidenziato che:

con riferimento alle prescrizioni del tavolo negoziale tenutosi in data 05/12/2017 tra la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Comune di Ugento, nell'elab. "02_Relazione dettagliata.pdf", si legge che:

"In merito alla prescrizione n. 1 (...) la staccionata prevista nel progetto è stata posizionata ad una distanza di almeno 5 m dal piede del cordone dunale, in coerenza con le misure di conservazione R.R. 6/2016 e ss.mm.ii. (...) la realizzazione sulle dune di una graticciata alta fuori terra 0,40 m, (...) risulta coerente con le misure di conservazione R.R. 6/2016 e ss.mm.ii. trattandosi di intervento di ingegneria naturalistica teso alla riqualificazione dell'ambiente dunale. Secondo quanto previsto dal Regolamento in parola, questi interventi sono esclusi dall'applicazione delle misure di conservazione per le dune che prevedono il divieto di avvicinamento alle stesse per una distanza inferiore ai 5 m.

In merito alla prescrizione n. 2 il progetto in parola prevede la chiusura di un varco dunale lungo l'arenile di Torre Colimena nelle R.N.R.O Litorale Tarantino Orientale di Manduria.

(...). In merito alle prescrizioni n. 3 e n. 6, il progetto prevede, all'interno del Quadro Economico adeguato alle prescrizioni del verbale, una voce di spesa dedicata al monitoraggio delle azioni proposte e dello stato di conservazione degli habitat presenti in entrambi le aree naturali protette.

In merito alla prescrizione n. 4 il progetto prevede, all'interno del Quadro Economico adeguato alle prescrizioni del verbale, una voce di spesa dedicata alla redazione del Piano di Fruizione Sostenibile del Litorale di Torre Colimena oggetto di intervento. In merito alla prescrizione n. 5 il progetto in parola prevede la realizzazione dell'isolotto per la nidificazione in pietra a secco, in quanto più sostenibile sia in termini di manutenzione, sia dal punto di vista gestionale".

Considerato che:

- gli interventi previsti dal presente progetto sono finalizzati al recupero e ripristino degli habitat di interesse prioritario e comunitario maggiormente interessati da minacce di natura antropica nelle RNO del Litorale tarantino e nel PNR di Ugento;
- le azioni di progetto non sono in contrasto con le misure di conservazione previste dal RR 6/2016, ma concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti dal RR 12/2017 per le ZSC coinvolte;
- le medesime azioni sono state proposte tenendo in conto opportune misure di mitigazione legate alla fase di cantiere;
- in base alla tipologia d'intervento ed in assenza di effetti cumulativi con altri piani o progetti, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario;
- la Sezione Vigilanza Ambientale di questa Regione ed il Comune di Ugento, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento così come proposto.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, direttamente connesso con la gestione

e conservazione della ZSC "Torre Colimena" (IT9130001) e della ZSC "Litorale di Ugento" (IT9150009), così come proposto, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per la presente proposta di *"Interventi di conservazione e tutela degli ambienti umidi e delle dune nel P.N.R. Litorale di Ugento e del R.N.R.O. Litoranea Tarantino Orientale di Manduria"*, da parte del Comune di Ugento e concorrente al finanziamento di cui all'Asse VI, Azione 6.5 del PO FESR 2014/20 della Regione Puglia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che si intendono qui integralmente richiamate, fatte salve le prescrizioni impartite dagli Enti coinvolti nella presente procedura;
- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Comune proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile dell'Azione 6.5 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, al Comune di Manduria in qualità di Ente gestore della RNOR *"Litorale Tarantino Orientale"*, al medesimo Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del PNR *"Litorale di Ugento"*, all'Autorità di bacino di Distretto dell'Appennino meridionale, sede Puglia, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale ed all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)